Fra i papabili il CT sceglierà i 22 calciatori per i mondiali d'Argentina

I «magnifici 40» di Bearzot

Nessuna sorpresa: i nomi sono quelli previsti da tempo - « Saccheggiata » la « Under 21 » di Vicini dalla quale sono stati prelevati in blocco Galli, Bagni, Cabrini, Canuti, Collovati, Di Bartolomei, Fanna e Manfredonia - Dalla « Sperimentale » chiamati Pin, Novellino, Oriali e Pruzzo - I « nuovi » sono Morini, Bet e Santarini - Il 10 o l'11 maggio la « lista dei ventidue »

ROMA — La Federcalcio ha trasmesso ieri alla FIFA il seguente elenco dei 40 calciatori preliminarmente scelti per la partecipazione al campionato del mondo 1978: Enrico **ALBERTOSI**, Giancarlo **ANTOGNONI**, Salvatore **BAGNI**, Mauro **BELLUGI**, Romeo **BENETTI**, Aldo **BET**, Roberto **BETTEGA**, Ivano **BORDON**, Antonio **CABRINI**, Nazzareno **CANUTI**, Fabio **CAPELLO**, Franco **CAUSIO**, Fulvio **COLLOVATI**, Paolo **CONTI**, Antonello **CUCCUREDDU**, Agostino **DI BARTOLOMEI**, Giacinto **FACCHETTI**, Pietro **FANNA**, Giovanni **GALLI**, Claudio **GENTILE**, Francesco **GRAZIANI**, Aldo **MALDERA**, Lionello **MANFREDONIA**, Francesco **MORINI**, Roberto **MOZZINI**, Walter **NOVELLINO**, Gabriele **ORIALI**, Eraldo **PECCI**, Livio **PIN**, Roberto **PRUZZO**, Paolino **PULICI**, Paolo **ROSSI**, Claudio **SALA**, Patrizio **SALA**, Sergio **SANTARINI**, Giuseppe **SAVOLDI**, Gaetano **SCIREA**, Marco **TARDELLI**, Renato **ZACCARELLI**, Dino **ZOFF**.

● **ALBERTOSI**: ha già detto di non voler fare la riserva di Zoff in Argentina

(B.P.). *Bearzot ha rotto dunque gli indugi e ha consegnato alla segreteria della Federcalcio, per l'inoltro ai competenti uffici della FIFA, l'elenco dei « quaranta » che la prassi pre mondiale prevede. Come era abbondantemente previsto nessuna grossa novità, nessuna « sorpresa » tra le pieghe dell'elenco: i nomi sono quelli da tempo scontati. Né poteva essere altrimenti, chè, schiumato il meglio del poco che il convento offre, altro davvero non resta cui poter al momento affidare le sorti del calcio azzurro.*

Per rimpolpare la « rosa » di cui il C.T. normalmente e da lunga data si avvale ad ogni appuntamento internazionale della massima rappresentativa italiana, ha « saccheggiato », come aveva del resto lasciato intendere, e come era quanto meno logico, la squadra degli « Under » di Azelio Vicini, prelevando in blocco il portiere Galli, Bagni, Cabrini, Canuti, Collovati, Di Bartolomei, Fanna e Manfredonia. La cosiddetta « Sperimentale » fornisce dal canto suo i vari Pin, Novellino, Oriali e Pruzzo.

Tirate le somme i nomi per qualche verso nuovi si riducono a quelli di Morini, Albertosi di Bet e di Santarini in virtù del loro ottimo e costante rendimento in campionato. Una sola assenza, di converso, di un qualche rilievo; quella dell'interista Bini.

Nella lista non manca il nome di Giacinto Facchetti, anche se le sue condizioni fisiche, dopo la nota frattura alle costole accusata a Torino nel corso di Juve Inter, non consentono attualmente di garantire la sua disponibilità al momento della partenza per Baires.

● **SANTARINI**: Bearzot non apprezza il suo valore al punto da includerlo fra i 22

L'anziano capitano degli azzurri, stando alle ultime recenti indiscrezioni, verrebbe comunque aggregato alla comitiva in veste di « ventitreesimo », di capitano cioè non giocatore, come si usa per il tennis. Come è noto questo primo elenco verrà successivamente ridotto a quello fatidico dei « ventidue », che Bearzot comunicherà il 10 o l'11 maggio alla vigilia della prima fase del ritiro premondiale. Il termine ultimo comunque per la sua presentazione alla FIFA scade soltanto il 25 maggio.

Il primo appuntamento azzurro è ora fissato per il 26 aprile a Verona, dove la «Sperimentale » affronterà la rappresentativa della Lega scozzese. A campionato concluso gli azzurri si ritroveranno a Roma il 12 maggio e il 18 affronteranno all'Olimpico la Jugoslavia. Dal 19 al 22 riposo in famiglia e, nella notte tra il 22 e il 23, partenza per l'Argentina.

● **ENZO BEARZOT**

La sua elezione è stata ritenuta illegale

Onesti «dimesso» resiste al TAR

Viene contestata da parte del tribunale amministrativo regionale l'interpretazione che è stata data alla legge

ROMA — Il TAR (Tribunale Amministrativo del Lazio) ha depositato ieri la sentenza con la quale accogliendo il ricorso dell'ing. Renzo Nostini, per la parte in cui contesta la elezione dell'avv. Giulio Onesti a presidente del CONI per l'ennesima volta, dichiara la ineleggibilità di Onesti.

La sentenza è stata emessa dalla terza sezione presieduta dal dott. Battara. Le ragioni per le quali il tribunale amministrativo del Lazio ha ritenuto di accogliere il ricorso dell'ing. Nostini sono esposte in 38 cartelle dattiloscritte. Premesso che il collegio giudicante *« ritiene che con l'art. 32 della legge n. 70 del 1975 il legislatore ha inteso precludere fin dal momento dell'entrata in vigore della legge a colui che sia stato per due volte membro di un consiglio di amministrazione, ulteriori assunzioni di tale carica »* la motivazione così prosegue: *« Trattasi quindi di norme di carattere generale di immediata operatività. Deve pertanto concludersi che l'avv. Onesti, essendo stato più volte nominato presidente del CONI, al momento dell'entrata in vigore della legge n. 70 del 1975, non poteva ulteriormente ricoprire tale incarico, ai sensi dell'art. 32 della detta legge. Pertanto illegittima violazione della legge deve considerarsi la sua designazione a tale carica ».*

Praticamente siamo di fronte a una « dimissione » del presidente Onesti dalla carica essendo le decisioni del TAR immediatamente esecutive se non interverrà una « sospensione » che lo stesso Onesti può chiedere in attesa di un pronunciamento del Consiglio di stato al quale può essere chiesta, in via gerarchica, la « riforma della decisione nel merito ».

Che il presidente del CONI seguirà questa strada è stato preannunciato ieri sera stessa dal Comitato Olimpico con un lungo comunicato nel quale si spiega tra l'altro che Onesti resterà in carica perchè la sentenza non annulla il decreto ministeriale con il quale è stato « nominato » (su designazione elettiva del Consiglio Nazionale del CONI) dal governo non essendo stato questo decreto impugnato dall'ing. Nostini. Ma ecco il testo del comunicato con il quale viene preannunciata l'intenzione di Onetsi di resistere al TAR e restare in carica: *« Il TAR ha respinto l'annullamento degli atti adottati dal Consiglio Nazionale nella riunione del 29 aprile '77, relativi in particolare alla nomina dei due vicepresidenti, dei componenti della Giunta Esecutiva e del segretario generale del CONI. Ha accolto il ricorso nella parte concernente la designazione del presidente del CONI. A seguito della predetta sentenza, il CONI ritiene che rimangono tuttavia in carica il presidente del CONI, i vicepresidenti, l'intera giunta esecutiva ed il segretario generale. Infatti, anche se è vero che la sentenza ha accolto il ricorso nella parte riguardante la elezione dello avv. Onesti, non ha annullato il decreto ministeriale del 12 dicembre 1977, perchè non impugnato. Il decreto ministeriale, pur costituendo un atto conseguenziale della elezione annullata, non verrà meno fino a che non sopraggiunga un formale atto di revoca. Del resto, la sentenza non è stata ancora notificata e sarà tempestivamente impugnata dall'avv. Onesti e dallo stesso CONI davanti al Consiglio di Stato ».*

« La sentenza, che ha respinto le censure contro il segretario generale e contro i membri della Giunta Esecutiva ed ha ritenuto legittima la convocazione della riunione del Consiglio Nazionale del 29 aprile 1977, si basa, per l'annullamento dell'elezione dell'avv. Onesti, su di una particolare interpretazione dell'art. 32 della legge 20 marzo 1975 n. 70, nella parte in cui stabilisce che i membri dei consigli di amministrazione degli enti pubblici previsti dalla legge stessa sa possono essere confermati una sola volta. E' da rilevare che l'interpretazione data dall'ufficio giuridico e del coordinamento legislativo della presidenza del Consiglio dei Ministri, il quale ha ritenuto che, non potendo la legge avere efficacia retroattiva, in difetto di una sua espressa statuizione in senso contrario, il divieto posto dal richiamato articolo 32 sia applicabile unicamente ai rinnovi cui si dovrà provvedere successivamente all'entrata in vigore della legge ».

Per quanto riguarda i membri di Giunta, il TAR non ha trovato nel ricorso di Nostini sufficienti elementi ostativi alla loro rielezione e non ha ritenuto di doverli ricercare d'ufficio (ciò non esclude che Nostini possa presentare un nuovo ricorso precisando meglio le sue argomentazioni per ottenere che anche i membri della Giunta eletti per più di due volte siano dichiarati decaduti.

Per quanto riguarda Pescante, il TAR ha ritenuto che il segretario generale del CONI debba essere equiparato al direttore generale di un ente pubblico e che quindi la sua nomina possa avvenire per elezione da parte del consiglio di amministrazione dell'ente (nel caso specifico la Giunta esecutiva del CONI) e che lo stesso possa poi essere rieleggibile.

Dal responsabile tecnico della nazionale

Convocati gli azzurri per il «Regioni»

Anche il Belgio - dopo la Svezia e la Gran Bretagna - ha inviato l'adesione al « Liberazione » e al « Giro »

ROMA — Il responsabile tecnico della nazionale dilettanti di ciclismo, maestro di sport Edoardo Gregori ha convocato le due squadre azzurre che parteciperanno al Giro delle Regioni, in programma dal 26 aprile al 1. maggio. Eccone i nomi: Andretta del G.S. Castello-China; Colotti del GS Fiat; Fedrigo del GS Fiat; Gosetto del GS Fiat; Masi del GS Ammiantite; Orlandi del GS Melzo-Maggiorani; Pollio del GS Nova Baggio; Pozzi del GS Lema; P.L. Sala del GS Nova Baggio; Solfrini del GS Lambrusco; Stiz del GS Lema; Trevellin del GS Tongo; riserve Caldara e Marchiorato. I convocati verranno suddivisi in due squadre.

Intanto continuano a pervenire le iscrizioni dei corridori stranieri. La squadra belga si presenta anche quest'anno al 33. Gran Premio della Liberazione - Trofeo Sanson e al 3. Giro delle Regioni Gran Premio Brooklyn con una formazione di « puri » assai promettenti. I sei del Belgio sono: Willy Vigouroux, Jan Nevens, Maurice Van Heer, Rudi Schuyten, Martin Van Classelaar e Daniel Ertveldt. Due di loro, Vigoroux e Ertveldt, sono veterani del « Giro » avendo partecipato anche alle precedenti edizioni. La loro esperienza sarà certamente importante per la squadra che si presenta con elementi di primo piano e certo in grado di confermare il valore del ciclismo belga universalmente noto e, per quanto riguarda il Giro delle Regioni, accreditato del successo ottenuto l'anno scorso da Eddy Schepers.

Con l'iscrizione ufficiale dei belgi sono già tre le squadre straniere che hanno comunicato ufficialmente i componenti della loro squadra: Belgio, Svezia e Gran Bretagna. Nei prossimi giorni saranno certamente ufficializzate anche le iscrizioni di altre squadre.

Al Comitato organizzatore delle due grandi corse di primavera continuano intanto a pervenire numerosi premi. Per il 33. Gran Premio della Liberazione, in particolare per la manifestazione cicloturistica valevole per la Coppa Italia in programma nella mattinata, hanno offerto coppe e altri premi il Sindacato Ferrovieri, la Federazione lavoratori metalmeccanici, la pittrice Fanny Ottolino, il Sindacato alimentaristi, la Federbraccianti, l'INCA, la Camera del Lavoro di Roma, la Cellula del PCI dello Stabilimento GATE, la Cellula dell'Unità, la Banca Popolare di Novara, l'Associazione Italiana Industria Olearia, il SUNIA, la Federstatali, la Filcams, il Sindacato nazionale bancari, l'Intercontinentale Assicurazioni, il Sindacato nazionale e provinciale dei pensionati, il Sindacato nazionale scuola, il gruppo sportivo Rinaldi, l'Editer, il Sindacato provinciale ferrovieri, il Sindacato provinciale parastatali, la Filcea, il Monte dei Paschi di Siena, il Sindacato nazionale e provinciale dei giornalai.

Per il Giro delle Regioni numerose sono le Coppe messe in palio per i traguardi volanti situati lungo il percorso. Da Castelraimondo e da Matelica hanno annunciato una coppa da assegnare al vincitore del locale traguardo volante nel corso della seconda tappa del « giro ».

In casa bianconera si preferisce attendere un'altra settimana prima di festeggiare il 18° scudetto

È una Juventus ricca e generosa ma soprattutto ancora prudente

E se la lotta per la salvezza finisse a spareggi? - Domani la Roma gioca la sua partita per la tranquillità - Il clamoroso scivolone del Milan

IL CAMMINO VERSO LA SALVEZZA

ROMA p. 23 (—3)

CASA	FUORI
Verona	Inter
Juventus	Atalanta

GENOA p. 22 (—10)

CASA	FUORI
Bologna	Fiorentina
Inter	

LAZIO p. 22 (—10)

CASA	FUORI
Perugia	Milan
Bologna	

BOLOGNA p. 22 (—12)

CASA	FUORI
Napoli	Genoa
	Lazio

FOGGIA p. 21 (—19)

CASA	FUORI
Verona	Atalanta
	Inter

FIORENTINA p. 20 (—12)

CASA	FUORI
Torino	Pescara
Genoa	

PESCARA p. 17 (—19)

CASA	FUORI
Fiorentina	Juventus
	Perugia

N.B. — La tabella riassume la situazione per quanto riguarda le ultime sette squadre della classifica, con il relativo punteggio, la differenza reti e gli ultimi tre (quattro per la Roma, che domani ricupera la partita col Verona) incontri che restano da giocare, in casa e fuori.

Campionato in tre atti. E' quello che resta di qui al sette maggio, prima di consegnare tutto il *dossier* « calcio » alla nazionale ed alla sua avventura mondiale. Quattro ore e mezza di gioco, duecentosettanta minuti ai quali si devono aggiungere anche i novanta di Roma-Verona, e poi il quadro sarà completo. Ma lo sarà davvero? Quali sono i motivi di questo torneo? Scopriamoli.

« LO SCUDETTO NUMERO 18 » — Trapattoni dice: *« Dobbiamo aspettare un'altra domenica per parlare di scudetto ».* Sono quattro o cinque settimane che lui, Boniperti, Bettega e compagnia aspettano quella successiva. In attesa di Godot, la Juventus giochicchia e non perde se non il terreno necessario a far imbestialire ancor di più le sue avversarie, incapaci di colmarlo. Così, ogni qualvolta i bianconeri pareggiano ed il Torino vince, i granata subito recriminano l'occasione sprecata in precedenza: *« Se due domeniche fa non avessimo regalato un punto ai tali. Se nel derby fossimo riusciti a mettere dentro un gol »...* E così via, sino all'occasione sprecata successiva, quando è la Juventus a vincere ed il Torino a pareggiare. I punti momentaneamente sono tre, tanti quanti i turni di gioco che mancano alla fine. La Juventus così avanti deve incontrare domenica il Pescara in casa, poi la Roma pressoché salva in trasferta, ed infine il Vicenza ancora in casa. Il Torino dovrà affrontare domenica a Firenze i viola, poi avrà due domeniche comode: in casa con l'Atalanta ed una a Verona. Presumibilmente fra sette giorni accadrà quello che dicevamo poc'anzi, la Juventus avrà quattro punti di vantaggio a due giornate dalla fine, avrà vinto in pratica il suo scudetto numero diciotto, ma ci sentiremo ripetere che bisognerà attendere ancora un'altra domenica.

« UN PUNTO A TUTTE » — Incontrandosi con una « disperata » a caccia di un punto, domenica la Juventus ha fatto anche il suo precipuo interesse, pareggiando. Quei sette minuti finali però ci sono rimasti qui, a mezza strada tra la gola ed il tubo digerente. C'è stata melina, ma c'è melina e melina. Quella della Juventus, clamorosamente e spudoratamente avallata dal Bologna (che un bel momento ha addirittura ridato la palla agli avversari pur d'ingraziarseli) ha fatto un po' pena. Peccato, perché il primo tempo aveva illuso i puri del calcio su di un possibile match rusticano e generoso. Tutto si è risolto in quarantacinque minuti, però, razionalmente, si capisce che non si possano inquisire due squadre che perseguono lo stesso scopo palese. Che cosa ne pensano però a Genova, Foggia, Firenze e Roma di questo singolare trattamento? Niente, proprio niente: la signora, impeccabile persino nello scarso decoro, ha dato un punto a tutte le pericolanti! Ha, infatti, pareggiato con tutte fuorché con la Lazio, perché la Lazio nell'andata l'aveva battuta e i conti (un punto esatto) tornano.

« IL CAPITOMBOLO DI MILANO » — Non appena il quotidiano sportivo milanese color rosa, dopo il successo di pubblico ottenuto dal Brasile a San Siro, se n'è uscito con la prima pagina montata sul titolo: *« Milan ed Inter: tornate grandi! »* immancabilmente Milan ed Inter hanno preso tutt'e due. La prima in casa con l'Atalanta, che ha vendicato così il famoso 9-3 di tanti anni fa, la seconda a Pescara, con l'ultima in classifica. Tra le due, senza dubbio, il maggior danno l'ha patito il Milan che, improvvisamente, si è ritrovato al quarto posto, dietro a Torino e Vicenza. Peccato, senza questa incredibile disastrosa sconfitta (le cronache ci dicono che l'Atalanta non ha *« potuto fare a meno di vincere »*) questo dei rossoneri poteva anche essere considerato un campionato eccellente. L'Inter è invece sempre lì, al quinto gradino, pressoché inattaccabile.

« UN REBUS DI RISULTATI » — Ed eccoci finalmente alla parte più interessante del campionato, la zona retrocessione. Ricordiamo la classifica. Roma 23 (con una partita in più da giocare, però), Genoa 22, Lazio 22, Bologna 22, Foggia 21, Fiorentina 20, Pescara 17. Ovviamente nè la Roma, pur con il recupero di domani, può dirsi del tutto al sicuro, nè il Pescara del tutto spacciato. Per entrambe, comunque, un po' di logica dovrebbe suggerire una chiusura del discorso. Con un pari domani, a ventiquattro punti, la squadra di Giagnoni dovrebbe respirare decisamente, così come il Pescara, nonostante la vittoria sull'Inter, è già « ufficialmente » rassegnato a dare il cambio all'Ascoli in serie A. Per tutto il resto, un rebus di risultati ci potrebbe portare persino all'ultimissimo minuto di gioco senza capirne la soluzione. A naso e ad occhio, ancora oggi le due candidate dirette alla retrocessione sono Foggia e Fiorentina. Lo avevamo ipotizzato due settimane fa, ed il passare del tempo, in barba alla matematica, ha confermato che più o meno, considerato questo e quest'altro, la previsione si specchia nei fatti. Adesso queste tre partite sono tutte da giocare e le combinazioni che ne possono saltar fuori sono tante. Immaginiamo che la differenza reti sarà alla fine determinante, anche se per quanto riguarda questa speciale classifica ci sono grosse discrepanze. La Roma, ad esempio, ha una differenza splendida: +3. Ed anche per questo motivo la vogliamo considerare fuori discorso. Disastrosa è quella del Foggia: —19, identica a quella del Pescara. Tutte le altre sono nel fazzoletto di due gol: —10 Lazio e Genoa, —12 Bologna e Fiorentina. Non escluderemo a questo punto che il campionato, in vista dei mondiali, ed in piena coppa Italia, debba trascinarsi dietro anche una coda di spareggi. Il che sarebbe onestamente un bel guaio. Ma come si fa ad augurarsi il contrario? Se davvero in tutto il campionato, Pescara a parte, nessun altro merita chiaramente la retrocessione, che vengano pure gli spareggi. Si mescoleranno con un calendario intenso, ci faranno ammattire sino all'ultimo.

Gian Maria Madella

● Acrobatico salvataggio di Mancini su tiro di Bettega in Bologna-Juve

Totocalcio: 12 milioni ai « 12 »

Il servizio Totocalcio del CONI ha comunicato le quote: ai 134 vincenti con 12 punti L. 11.904.800; ai 5093 vincenti con 11 punti L. 313.200.

A Piazza di Siena

Presentato il CSIO: inizia il 23 aprile

Ospiti della manifestazione equestre due stands per la raccolta di fondi per la lotta alla leucemia

ROMA — Il CSIO di Roma è stato presentato ieri alla stampa: si svolgerà, come al solito nello splendido scenario di Piazza di Siena, dal 23 aprile al 1 maggio e si articolerà in sedici prove internazionali in cui si cimenteranno le nazionali di sei Paesi (Gran Bretagna, Irlanda, Francia, Belgio, RFT e Italia) e, nelle prove individuali, accanto agli italiani i cavalieri di Inghilterra, Irlanda, Francia, Belgio, Germania federale, Brasile, Svizzera, Portogallo, Svezia e Argentina.

Il CSIO ha tutte le carte in regola per risultare una delle più valide manifestazioni degli ultimi anni sia dal punto di vista tecnico che da quello spettacolare. E a rendere ancor più interessante e ricca la manifestazione alle sedici prove internazionali saranno alternate prove riservate ai giovani cavalieri italiani (il 26 aprile la Coppa Latina, il 1. maggio il Premio UNIRE) e spettacoli di contorno per coprire i « tempi morti »: Oltre ai carabinieri impegnati nel tradizionale carosello si esibiranno in piazza di Siena gli sbandieratori della contrada della Upa di Siena, gli equipaggi del « gruppo italiano attacchi », la New Orleans Jazz Band di Carlo Loffredo, i butteri dell'alto Lazio ed i paracadutisti.

Ma il Comitato organizzatore, assai rinnovato sotto la presidenza di Vittorio Perelli, ha pure trovato lo spazio per ospitare accanto alla manifestazione sportiva una iniziativa umanitaria che dallo sport spera di trarre qualche vantaggio per aiutare le persone affette da una malattia particolarmente crudele: la leucemia.

A Piazza di Siena verranno impiantati due stands dell'AIL (Associazione Italiana contro le leucemie) dove sarà possibile contribuire agli sforzi che l'Associazione sta compiendo per alleviare le sofferenze di quanti passano la vita negli ospedali tra una visita e l'altra vittime dell'attacco delle tremende leucemie e delle emopatie maligne in genere. Il contributo del pubblico del CSIO potrà concretizzarsi in una « una tantum » o nell'iscrizione all'AIL (lire 5000 annue). Si spera di raccogliere i fondi necessari per l'acquisto di due apparecchiature sanitarie sofisticate e costose ma indispensabili per meglio diagnosticare il terribile male e cioè un apparecchio radiologico portatile per poter radiografare il malato a letto (costa 25 milioni) e un apparecchio per l'esecuzione rapida e contemporanea di varie analisi tale da garantire la diagnosi precoce necessaria alla terapia d'attacco (costo lire 35 milioni).

Tornando alla manifestazione sportiva vera e propria va aggiunto che fra i partecipanti alle gare vi sono cavalieri di grande prestigio internazionale come gli Inglesi David Broome e Harvey Smith, i tedeschi Hans Gunther Winkler, Lutz Merkele e Hans Schmidt, i francesi Cristophe Cuyer, Gilles De Ballanda e Jean Marc Nicolas, gli irlandesi Eddie Macken Kiely e Power. Tra gli azzurri l'unico assente di rilievo sarà Vittorio Orlandi i cui cavalli non sono al meglio della forma. Ci saranno invece gli altri olimpionici Mancinelli, Piero e Raimondo d'Inzeo.

Il 23 aprile il CSIO si aprirà con tre gare e la spettacolare sfilata inaugurale. Gli appuntamenti più attesi sono quelli del 25 aprile (G.P. Roma), del 28 (Premio delle Nazioni a squadre) e del 29 aprile con la sempre spettacolare prova di potenza che è valida per il Premio Alitalia. Il 30 la conclusione dell'internazionale mentre il 1 maggio Piazza di Siena sarà a disposizione di cavalli e cavalieri italiani per il Premio UNIRE.

Lo sport e la difesa della democrazia

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — *Lo sport, oltre alle funzioni che conosciamo, può ricoprire oggi un ruolo molto importante nella difesa della democrazia: il « momento » di coesione che rappresenta, poggiando sull'associazionismo, può infatti costituire un solido argine alla violenza. Anche in Emilia-Romagna si dimentica con troppa facilità il rapporto sport-democrazia e qui come altrove bisogna fare i conti con la carenza di momenti associativi e agli spazi che si aprono pertanto a tentazioni involutive, a fenomeni torbidi e pericolosi, alla disgregazione, al disimpegno e alla noia di almeno una parte di giovani.*

L'obiettivo, invece, è quello di recuperarli ad interessi individuali e collettivi ispirati al senso di solidarietà ed alla coscienza sociale. Questa, grosso modo, la conclusione politica della seconda conferenza sullo sport promossa dalla Regione, aperta dall'assessore Oreste Zurlini e che ha registrato interventi del presidente della giunta Lanfranco Turci, del sen. Ignazio Pirastu responsabile del gruppo di lavoro sport della direzione del PCI, di rappresentanti della commissione sport e regioni del CONI, dell'UISP, dell'ACSI, dell'associazionismo democratico, di rappresentanti di forze politiche e sindacali, di assessori e di altri amministratori pubblici, nonché di esponenti di enti per la promozione di attività sportive e del tempo libero. C'è nella regione, negli enti locali e nell'associazionismo — questa la seconda conclusione della conferenza, pure riconducibile ad un concetto morale e culturale contingente — la ferma volontà di definire insieme una politica per lo sport e per un suo uso come medicina preventiva, con l'obiettivo di un contributo al miglioramento della qualità della vita, e non semplicemente come pratica, magari trascurabile nell'età della crescita. Battaglia, strumenti e gestione diventano, pertanto, unitari ed aperti al contributo delle altre forze (ed enti) democratiche per capovolgere insieme l'immagine di un paese fatto più di un popolo di spettatori che di praticanti, dove lo sport è quasi assente dalla scuola, dove il patrimonio di impianti anche se modesto è sottoutilizzato e dove, infine, un posto-letto di ospedale costa come un campo di tennis. L'Italia necessita, secondo una recente stima, di almeno il doppio degli attuali impianti ma, si afferma, questo è un lusso che oggi non ci si può permettere, ma poi si scopre una realtà assurda e cioè che ben il 90% di questi impianti sono deserti dalle 9 alle 13.30 (escluso il sabato) e che magari a poche centinaia di metri di distanza da uno di questi complessi c'è una scuola senza una attrezzatura sportiva.

Basterebbe una diversa organizzazione che consentisse ai cittadini di usufruire degli impianti ora inutilizzati per molte ore. L'Emilia-Romagna, la regione che ha il più consistente patrimonio sportivo, mette a disposizione, con l'intento di migliorarle e di aprirle ancora di più ai suoi cittadini, notevoli potenzialità: la presenza di un vasto associazionismo democratico, l'impegno costante degli enti locali e della regione in rapporto a quello di tutto il mondo sportivo. Oui Regione ed enti locali non hanno atteso gli ultimi provvedimenti legislativi per sviluppare l'attività e le iniziative sportive. Vediamo alcune cifre: i 1899 impianti comunali e provinciali (210 sono coperti) sono stati quasi tutti costruiti negli ultimi 20-30 anni e nei bilanci dei comuni si hanno impegni per oltre 16 miliardi (costruzione di impianti e loro gestione, contributi per la promozione di attività) l'associazionismo riunisce 350 mila cittadini, le società sportive sono 3500 e gli impianti di proprietà delle associazioni sono 1800. Non è tutto: ci si è mossi programmando, con previsioni di spesa a medio termine e i servizi di medicina sportiva, prima riservati a pochi, sono ormai da anni strutture di intervento per la medicina sociale e lungo questa strada si è dovuto fare i conti con la grave carenza, a livello nazionale, di supporti legislativi, tecnici e finanziari. Tuttavia è stato possibile coordinare gli interventi degli enti locali con la regione, che per lo sviluppo delle infrastrutture, ha investito ogni anno, a partire dal '74, 1 miliardo e 200 milioni.

Sono tre i compiti che ora si propongono e che orientano il progetto-legge della giunta (a questo documento, che si salda ai progetti nazionali di PCI, PSI e DC, se ne aggiungono altri due illustrati alla conferenza, del PLI e del PSDI (quello socialdemocratico che nei contenuti si avvicina molto al progetto della giunta è stato presentato dal consigliere Forcione che presiedeva anche i lavori: pieno riconoscimento della funzione educativa e formativa che la pratica dello sport dilettantistico e nelle attività motorie ha nella vita di ognuno di noi come momento di incontro e di libera e democratica associazione. Uno sviluppo dello sport sociale come attività del tempo libero, per tutti e in particolare per i giovani. Interventi nel campo sportivo, tali da contribuire a superare le difficoltà sociali e da incidere nella condizione giovanile.

« Anche se non ci illudiamo — ha concluso Zurlini — che lo sport possa, da solo, risolvere i gravi problemi dei nostri giovani le cui radici affondano nella crisi generale e che solo una profonda trasformazione della società può fronteggiare ».

Intanto, con investimenti anche contenuti (nei prossimi quattro anni la Regione spenderà circa 2 miliardi per completare, allargare e costruire impianti) garantirà una occupazione a molti giovani e Regione ed enti locali si occuperanno nello stesso tempo di estendere l'uso degli attuali complessi qualificandone ancora di più l'offerta, anche con accordi con altri enti, l'iniziativa privata. E l'associazionismo elemento fondamentale, appunto, per una effettiva politica per lo sport. Nella situazione attuale rimane comunque stridente un contrasto di ormai antica data. L'affidamento al CONI di compiti « di conservazione, controllo e incremento del patrimonio sportivo; di coordinamento e di disciplina delle attività sportive comunque e da chiunque esercitate; di tutela e di sorveglianza di tutte le associazioni che si dedicano allo sport » compiti e competenze che sono diventati, con la « 382 », degli organi elettivi locali. Una anormalità istituzionale, del resto, riconosciuta dagli stessi dirigenti del CONI, insieme alla denuncia dell'assenza dello Stato e alla richiesta di un intervento pubblico per lo sport sociale.

Gianni Buozzi

E' morto lo sciatore Roberto Burini

LECCO — Uno tra i più promettenti giovani azzurri di sci alpino, il lecchese Roberto Burini di 19 anni, è morto nel pomeriggio di ieri in seguito ad un incidente stradale avvenuto sulla provinciale Lecco-Introbio, in località Balisio. Nello stesso incidente stradale è rimasta uccisa anche Filomena Apicella, di 44 anni, da Ballabio (Como) e sono rimaste ferite altre tre persone.